Il Sacrificio dei Piccoli fra Vangelo e Fantasy

Nicola Caraccia | 30/01/2026 | Fantasy e Vangelo

Nel panorama della letteratura Fantasy, esiste un paradosso ricorrente che sfida la logica del potere mondano: il **Sacrificio dei Piccoli** che diventa la loro Forza più grande. Così la salvezza del mondo non dipende dalla forza dei guerrieri, ma dalla vulnerabilità di chi accetta di farsi piccolo. Il **sacrificio** quindi non come tragica fine, ma come “scelta di ridimensionare” sé stessi, che lascia spazio agli altri e genera nuova vita.

La Verità del Vangelo: Diventare come i bambini

Questi schemi narrativi non sono che l'eco di una verità più antica presente nel **Vangelo**. Gesù ribalta ogni logica di potere mondano con un'affermazione radicale:

"In verità vi dico: se non cambiate e non diventate come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli." (Matteo 18,3).

Il parallelo è chiaro: il Regno non appartiene a chi domina, ma a chi sa farsi piccolo, indifeso e fiducioso. Gesù stesso incarna questo sacrificio definitivo: Egli, pur essendo Dio, non viene nel mondo per essere servito o per regnare con la corona dei re, ma**"per servire e per dare la sua vita"** (Marco 10,45). È la "regalità del servizio" che si manifesta nella cura degli ultimi e nel dono totale di sé.

Il sacrificio dell'ordinario: Frodo Baggins (Tolkien)

Ne *Il Signore degli Anelli* di J.R.R. Tolkien, la missione più importante della Terza Era non viene affidata a uno stregone, un re o un guerriero, ma a una creatura semplice come lo **Hobbit**. Nel momento in cui Frodo Baggins accetta di essere il Custode dell’Anello, compie un enorme sacrificio: egli rinuncia alla sicurezza e alla comodità della Contea, per salvare una Terra di Mezzo che non saprà mai neppure il suo nome. La sua è una scelta di coraggio, ma anche di umiltà e consapevolezza della propria fragilità. Questo è il **sacrificio dell’ordinario**, la vittoria del "piccolo", che si fa carico dello straordinario, accettando un peso che sa di non poter portare con le sue sole forze.

La vista del cuore: Lucy Pevensie (Lewis)

Anche ne *Le Cronache di Narnia* di C.S. Lewis, è la piccola **Lucy Pevensie** a indicare la via. Essendo la più giovane e fragile, è spesso ignorata o derisa dai fratelli più grandi. Eppure è l'unica capace di scorgere Aslan quando lui si manifesta. Il suo **sacrificio** è legato alla sua umiltà. Anche quando viene derisa o fraintesa, Lucy resta fedele alla verità e con questa fede pura e incrollabile indica la via anche ai fratelli. La “piccolezza” non è più un limite. Un cuore di bambino vede la verità che i "grandi" non sanno più cogliere.

I Sogni di Terracotta: la Nonnina di Keheram (Caraccia)

In questo solco si inserisce **Nonna Klara**, personaggio emblematico de *Le Cronache di Keheram* di F. Caraccia. Simpatica e carismatica vecchietta che vive nel Bosco di Keheram e che instancabilmente

viaggia di paese in paese con la sua carrozza. Il **sacrificio** della Nonnina di Keheram è dono gratuito di sé agli altri. Caparbia, con i suoi continui spostamenti, l'attempata girovaga regala il suo tempo. A tutti, grandi e bambini, che la aspettano impazienti di ascoltare, racconta storie che generano sorrisi e speranze. Porta loro anche doni matieriali, come un umile Gnomo di Terracotta, simbolo di quella grazia che i "piccoli" sanno distribuire nel mondo.

Keywords: Fantasy, Sacrificio, Fede
Hashtag: #VangeloNelFantasy #Tolkien #Lewis #Keheram #RegnoDellaCreatività

I nostri Link:

Blog: Https://keheram.it
Pagina Facebook: https://www.facebook.com/keheram
Instagram: https://www.instagram.com/keheram.official/